

## Report – Demografia e artigianato in Friuli Venezia Giulia (1952-2050)

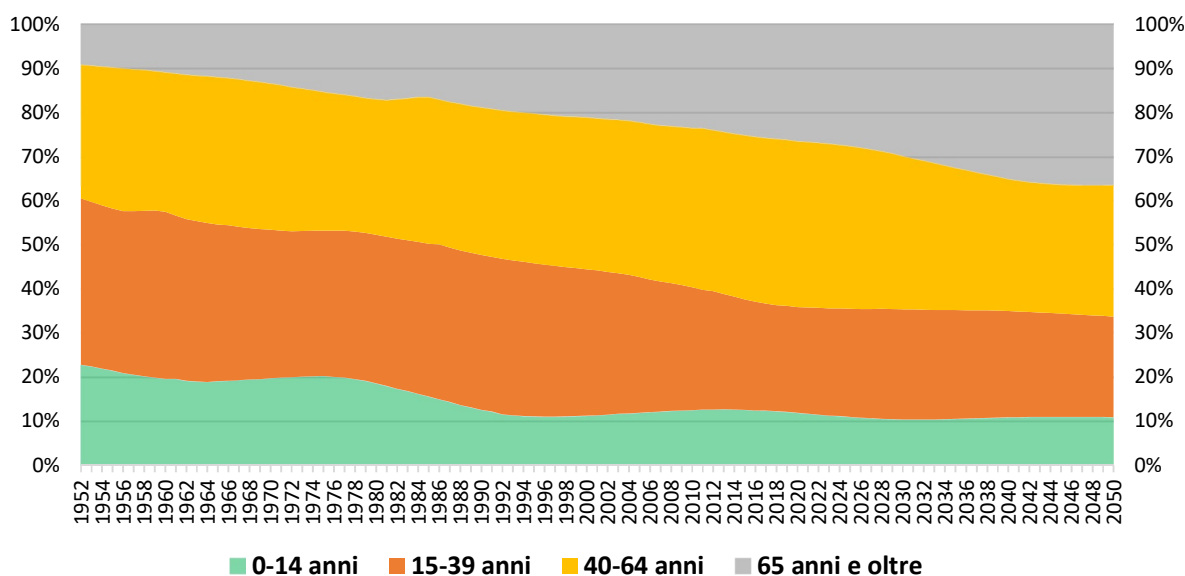
### Evoluzione della popolazione residente

Attualmente la popolazione residente in Friuli Venezia Giulia ammonta a 1.211.357 residenti ed è rimasta sostanzialmente stazionaria negli ultimi 70 anni. Le previsioni dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) prevedono un progressivo calo di abitanti, fino ad arrivare ad una popolazione pari a circa 1 milione nel 2050.

Anche se numericamente la popolazione regionale non ha subito modifiche significative, dal dopoguerra ad oggi, la sua composizione interna per età e cittadinanza si è profondamente modificata: gli over 65 anni che nel 1952 erano meno del 10% della popolazione (9,2%), oggi sono il 26,4% e nel 2050 saliranno al 36,4%. Gli abitanti d'età 15-39 anni, al contrario, nel 1952 rappresentavano il 37,8% della popolazione, oggi sono il 23,9% e nel 2050 scenderanno ancora leggermente fino al 22,8%.

Oltre al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, dal punto di vista dell'imprenditorialità, è stata rilevante l'inversione dei flussi migratori, un tempo in uscita, oggi in entrata con gli immigrati, soprattutto dell'area balcanica, che sono diventati un importante serbatoio per l'imprenditoria artigiana.

**Popolazione FVG per classe d'età 1952 - 2050 (previsioni ISTAT)**



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine su dati ISTAT

## I cambiamenti dell'artigianato

L'artigianato del Friuli Venezia Giulia sta subendo una profonda mutazione sia in termini numerici sia di caratteristiche peculiari: nell'ultimo quindicennio si è erosa la base imprenditoriale, in termini di imprese, parzialmente compensata dalla crescita di unità locali. Ciononostante l'artigianato rimane ancora il terzo più importante settore (dietro industria e commercio), in termini di peso nella rappresentanza.

L'artigianato regionale ha sempre più due anime distinte: un'impresa su tre è strutturata e con dipendenti, due imprese su tre sono mono addetto e in qualche misura assimilabili al lavoro autonomo, senza dipendenti. Sono in forte calo due figure caratteristiche dell'artigianato, ovvero i collaboratori familiari e gli apprendisti. Stanno progressivamente sparendo insieme ad alcuni mestieri tradizionali anche le imprese di più lungo corso: l'artigianato si connota come settore ad elevato ricambio e ben sette imprese su dieci sono nate nel nuovo millennio.

Alla diminuzione del numero di imprese e di artigiani si accompagna una crescita dell'età media: sono in forte calo gli artigiani giovani ed in forte crescita quelli anziani. La demografia delle imprese artigiane sta assumendo sempre più le caratteristiche di un sistema con popolazione che invecchia, caratterizzato da mortalità superiore alla natalità in un regime a bassa pressione demografica. Il numero degli artigiani in pensione di vecchiaia è pari al 94% degli artigiani in attività.

Nel 1962 un artigiano su cinque era "under 30", oggi siamo scesi a meno di uno su venti. Sempre all'inizio degli anni '60 la classe d'età con maggior numero di imprenditori artigiani era quella dei trentenni (26,1%); oggi questa fascia d'età è scesa al 14%, dopo aver mantenuto un peso percentuale di poco inferiore al 30% fino al 2006. I quarantenni, prototipo degli artigiani nel 2006 (30,6%) sono in calo negli ultimi dati disponibili del 2019, che vedono balzare al primo posto tra gli artigiani, i cinquantenni (33,4%): un artigiano su tre appartiene a questa classe d'età.

In forte crescita anche gli artigiani ultrasessantenni: erano il 9,5% nel 1962, sono cresciuti in modo limitato fino al 2006 (11,2%) per poi esplodere negli anni successivi (19,5%). Rispetto all'incidenza della popolazione, se nel 1962 il maggior vantaggio per l'artigianato era tra i trentenni (+7,3%), nel 2006 andava a vantaggio dei quarantenni (+11,2%) ed oggi dei cinquantenni (+12,1%).

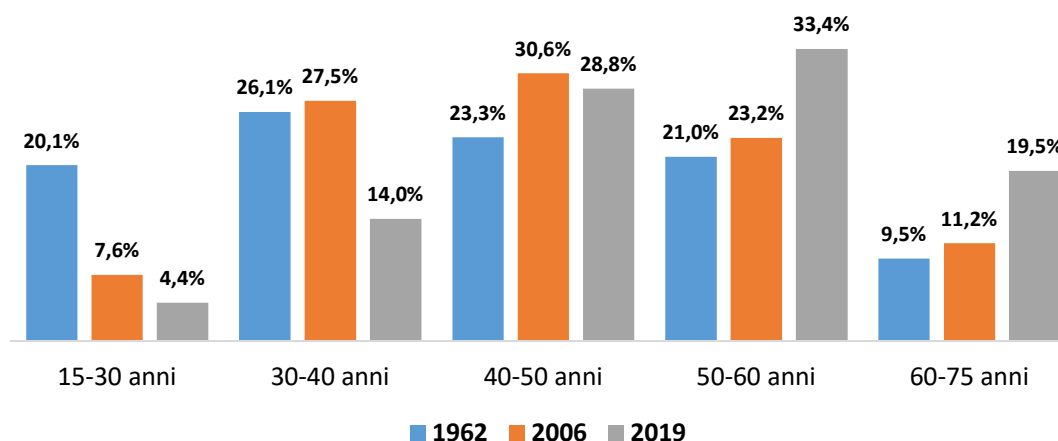
Classe d'età	Popolazione FVG			Artigiani FVG			Differenziali % artigiani - % popolazione		
	1962	2006	2019	1962	2006	2019	1962	2006	2019
15-30 anni	<b>28,6%</b>	18,1%	17,8%	20,1%	7,6%	4,4%	<b>-8,5%</b>	<b>-10,5%</b>	<b>-13,4%</b>
30-40 anni	18,8%	20,4%	14,1%	<b>26,1%</b>	27,5%	14,0%	<b>+7,3%</b>	+7,0%	<b>-0,2%</b>
40-50 anni	17,0%	19,3%	20,2%	23,3%	<b>30,6%</b>	28,8%	+6,3%	<b>+11,2%</b>	+8,6%
50-60 anni	18,4%	17,8%	21,2%	21,0%	23,2%	<b>33,4%</b>	+2,6%	+5,4%	<b>+12,1%</b>
60-75 anni	17,2%	<b>24,3%</b>	<b>26,6%</b>	9,5%	11,2%	19,5%	<b>-7,7%</b>	<b>-13,1%</b>	<b>-7,1%</b>
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%

### Report 21-2020

Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine, via del Pozzo 8, 33100 Udine

<http://www.confartigianatoudine.com/associazione/studi-e-statistiche> [ufficiostudi@uaf.it](mailto:ufficiostudi@uaf.it) [@ConfartiUdine](https://twitter.com/ConfartiUdine)

### Incidenza % degli artigiani FVG per classe d'età (1962, 2006, 2019)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine su dati ISTAT, ESA e INPS

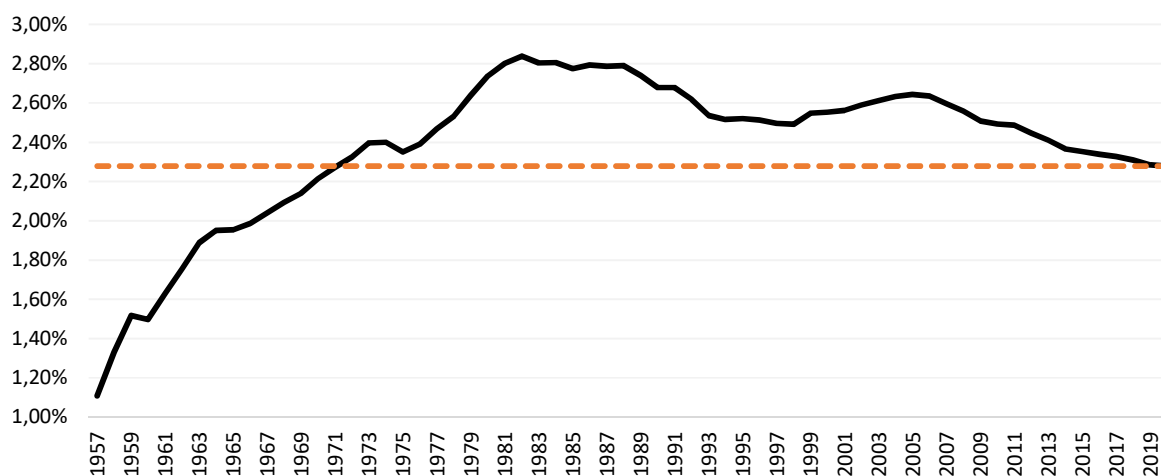
Attualmente l'incidenza sociale dell'artigianato, ovvero il numero di imprese artigiane ogni 100 residenti in Friuli Venezia Giulia è pari a 2,3%, un livello analogo a quello riscontrato nel 1972, quattro anni prima del terremoto e della successiva ricostruzione che fu alla base della forte espansione dell'artigianato nel decennio successivo.

L'incidenza sociale dell'artigianato sale a 3,7% se poniamo al denominatore la sola popolazione in età da lavoro (15-64 anni) e a 5,2% se consideriamo le sole forze di lavoro (popolazione attiva 15-64 anni).

Concentrando l'attenzione sulla classica misura di incidenza sociale dell'artigianato, calcolata sul totale dei residenti e distinguendo gli artigiani di origine italiana da quelli stranieri, emerge che questo indice, in media pari a 2,3%, scende al 1,9% tra gli autoctoni e cresce al 4,7% tra gli stranieri, con punte del 12,5% per i nati in Serbia-Montenegro, 11,4% per i Tunisini e 8,2% per i Macedoni.

La serie storica dell'incidenza sociale dell'artigianato della nostra regione ha visto dei punti di massimo nel 1982 con 2,84%, nel 1986 con 2,79% e nel 2006 con 2,6%. Nel 1982 le imprese artigiane in regione erano 34.986, oggi sono 27.598, con un calo di 7.388 unità produttive pari a -21%: nell'ultimo quarantennio è stata persa un'impresa artigiana su cinque.

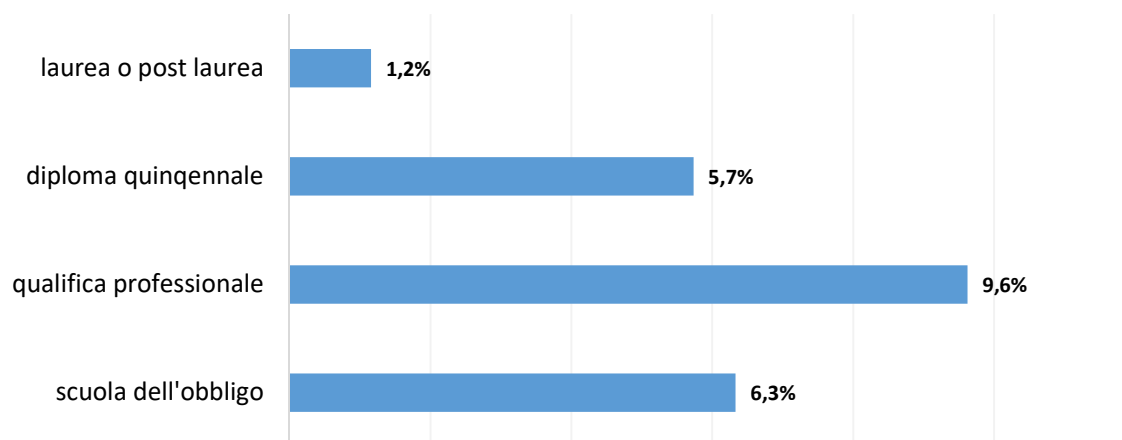
### Imprese artigiane su 100 residenti in FVG (1957-2019)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine su dati ISTAT e Unioncamere-Infocamere

Negli ultimi cinque anni, la percentuale di artigiani sulla corrispondente popolazione con medesimo titolo di studio è molto bassa tra i laureati (1,2%), in linea col dato medio complessivo (5,5%) per i diplomi quinquennali (5,7%). Rispetto al dato medio c'è un'incidenza quasi doppia di artigiani con qualifica professionale sulla popolazione 25-64 anni con medesimo titolo di qualifica professionale (9,6%). Rimane quindi confermata la forza del binomio artigianato istituti professionali - ed istituti tecnici- che rimangono la principale fucina di giovani artigiani nella nostra regione.

### % di artigiani su popolazione 25-64 anni in base al grado d'istruzione



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine su dati ISTAT e nostra Indagine Congiunturale

#### Report 21-2020

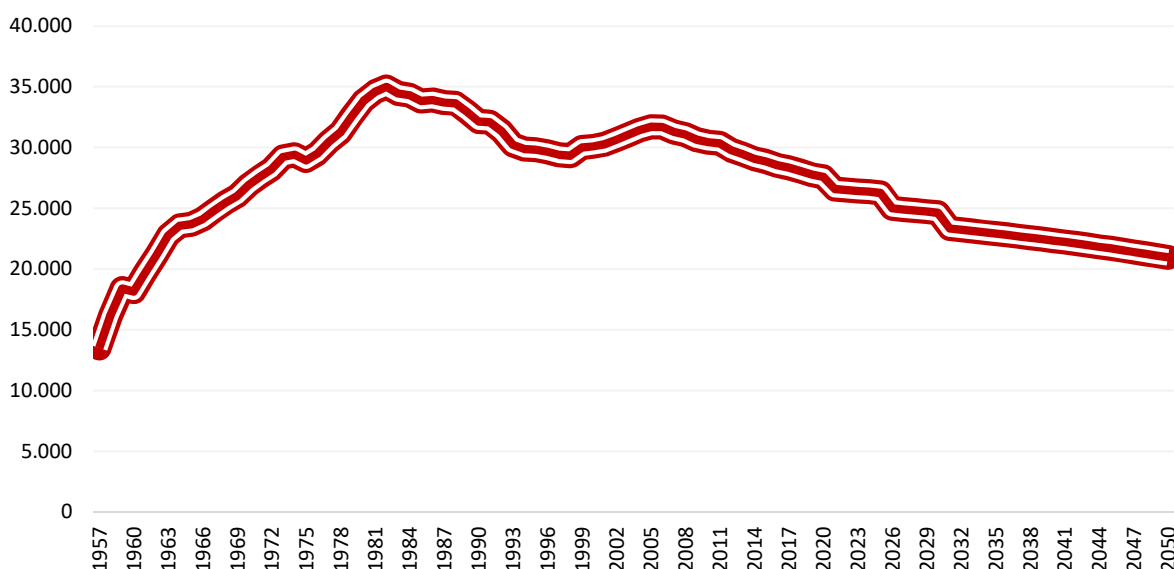
Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine, via del Pozzo 8, 33100 Udine

<http://www.confartigianatoudine.com/associazione/studi-e-statistiche> [ufficiostudi@uaf.it](mailto:ufficiostudi@uaf.it) [@ConfartiUdine](https://twitter.com/ConfartiUdine)

## Quale futuro per l'artigianato del Friuli Venezia Giulia?

Sul piano numerico, alle attuali condizioni e ipotizzando un'incidenza sociale dell'artigianato che in una decina di anni converge verso il 2%, nel 2050 il numero di imprese artigiane della nostra regione dovrebbe scendere attorno alle 20mila unità, di cui circa la metà in provincia di Udine. Proseguirà il processo di terziarizzazione dell'artigianato, di invecchiamento degli imprenditori artigiani e di presenza crescente da un lato di titolari donne dall'altro di titolari stranieri.

**Imprese artigiane in FVG (1957-2050, previsioni)**



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine su dati ISTAT, ESA, CERVED, Regione FVG e Unioncamere-Infocamere

Procedendo al ritmo attuale, senza shock negativi o positivi, tra 30 anni l'artigianato del Friuli Venezia Giulia avrà un terzo di imprese in meno. Una possibile discontinuità, in positivo, deriverebbe da una modifica normativa, grazie alla quale le aziende artigiane che superano il limite dimensionale di 20 addetti possano liberamente scegliere se rimanere artigiane o assumere altre forme d'impresa. Ciò **amplierebbe i "confini" dell'artigianato** e aumenterebbe il suo peso occupazionale e in termini di valore aggiunto. Analogo effetto si produrrebbe attraverso la modifica alla legge quadro nazionale (L 443/1985) proposta da Confartigianato-Imprese. Si tratta pertanto di un obiettivo che tutte le Associazioni di rappresentanza dell'artigianato dovrebbero perseguire in modo unitario.

### Report 21-2020

Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine, via del Pozzo 8, 33100 Udine

<http://www.confartigianatoudine.com/associazione/studi-e-statistiche> [ufficiostudi@uaf.it](mailto:ufficiostudi@uaf.it) [@ConfartiUdine](https://twitter.com/ConfartiUdine)

## **Riferimenti bibliografici**

Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine. Impresa e artigianato in provincia di Udine nel 2016. 12° Rapporto annuale, Udine, settembre 2017

Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine. Artigianato e imprese in Friuli Venezia Giulia nel 2019. 15° Rapporto annuale, Udine, agosto 2020

Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine. L'incidenza sociale dell'artigianato per la popolazione straniera del Friuli Venezia Giulia. Report 20-2020, Udine, 25 agosto 2020

## **Condizioni di utilizzo**

L'uso e la diffusione delle informazioni contenute nel presente documento sono consentiti previa citazione della fonte.

I testi e le elaborazioni sono a cura del dott. Nicola Serio, responsabile dell'Ufficio Studi di Confartigianato-Imprese Udine. Notizie più approfondite sul significato dei dati possono essere richieste inviando un'e-mail all'indirizzo: [nserio@uaf.it](mailto:nserio@uaf.it).

Confartigianato-Imprese Udine declina ogni responsabilità per eventuali errori di interpretazione o per conclusioni erronee eventualmente formulate in seguito all'uso delle informazioni contenute nel presente documento. Declina altresì ogni responsabilità per la diffusione di dati rielaborati o comunque dissimili da quelli originari.

---

### **Report 21-2020**